



L'ANGOLO DEL SEGRETARIO

Sinopoli: dal ministro Salvini parole e atti sbagliati e diseducativi. La scuola ha i giusti anticorpi, grazie a migliaia di docenti democratici e accoglienti

Comunicato stampa della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza CGIL.

11/06/2018

Anche se la vicenda dolorosa della nave Aquarius, con oltre 600 migranti a bordo, tra i quali molti minori non accompagnati e donne incinte, si è risolta grazie alla disponibilità all'accoglienza da parte della Spagna e del premier Pedro Sanchez, resta un'indelebile ferita nella società italiana per quanto accaduto tra ieri e oggi per effetto delle decisioni scellerate del ministro Salvini di chiudere i porti, di aprire una penosa crisi diplomatica con Malta, ma soprattutto di negare l'attracco alla nave Aquarius, e ad altre imbarcazioni di salvataggio delle Ong.

Ci indigna inoltre la definizione che di queste navi ha voluto dare pubblicamente lo stesso ministro Salvini, "vice scafisti", insinuando il sospetto che le operazioni di salvataggio non abbiano un carattere umanitario e gratuito, ma siano in qualche modo segnate da profitti. È stata messa in scena, da Salvini e da qualche altro suo collega, un'opera di sciacallaggio politico, al solo fine di ottenere qualche voto in più, e con espressioni da bar sport, e indegne di personalità che svolgono delicati ruoli istituzionali.

Ma v'è di più. Le parole da bar sport di Salvini, la conseguente e autoritaria chiusura dei porti, la mancata accoglienza di appena 600 migranti (è evidente che non v'era alcun pericolo imminente da parte dei

migranti e che essi siano stati utilizzati solo per assecondare una precisa strategia politica) introducono nel nostro Paese un elemento di forte diseducazione civile, che si alimenta dell'ideologia orbaniana della chiusura, dell'innalzamento di muri burocratici e reali, della paura del diverso. Le parole sono pietre, e mai come in questo caso quelle di Salvini lo sono diventate per le generazioni di studenti delle nostre scuole. Il messaggio che è stato inviato ai nostri ragazzi è: non abbiate paura, ci rinchiudiamo nella Fortezza Europa e non lasceremo nessuno che abbia un colore della pelle diverso dal nostro.

Ciò che Salvini non sa, o non vuole sapere, è che ogni giorno migliaia di docenti nelle nostre scuole affrontano da vicino il tema dell'integrazione, s'impegnano nella didattica multiculturale, costruiscono le basi per mantenere tra gli studenti relazioni solidali e civili, così come prescrive la Costituzione e la tradizione culturale dell'Europa. I nostri docenti, le nostre scuole sono l'avamposto dell'educazione alla civiltà e al rispetto umano, per le persone, al di là del colore della pelle, della fede religiosa, della cultura di provenienza. E grazie a questa scuola di civiltà milioni di studenti italiani convivono fianco a fianco con centinaia di migliaia di studenti non italiani. Cosa diciamo a questi studenti, che vivono quotidianamente e in modo positivo la multiculturalità, che si relazionano con studenti di stati africani, o orientali, sudamericani? L'Italia alza i muri e non farà entrare nessuno che non sia bianco e ricco? Quanta disumanità c'è in questi messaggi che Salvini lancia ogni minuto? Messaggi dagli effetti nefasti e diseducativi, che però, ne siamo certi, saranno rinviati al mittente grazie all'impegno per la scuola inclusiva e multiculturale che ogni giorno i docenti sanno approfondire.

La FLC CGIL aderisce infine all'appello di Anpi, Arci, Azione cattolica, Libera e decine di altri per la riapertura immediata dei porti italiani all'arrivo di vite umane che fuggono da conflitti e disperazione.

Concorso 24 mesi ATA 2017/2018: proroga termini del modello G per la scelta delle sedi.

Le nuove date disponibili sono dal 18 giugno all'8 luglio 2018.

07/06/2018

La Direzione generale dei servizi informativi del MIUR ha emanato la [nota 1205 del 7 giugno 2018](#), indirizzata agli Uffici Scolastici Regionali, agli Ambiti territoriali e ai Dirigenti scolastici per comunicare che si è reso necessario **prorogare i termini per la presentazione dell'allegato G** per la scelta delle sedi.

La **nuova tempistica** prevista parte **dal 18 giugno fino all'8 luglio 2018**.

- [nota 1205 del 7 giugno 2018 proroga termini presentazione allegato g graduatorie ata](#)

Graduatorie di istituto ATA: le graduatorie provvisorie entro il 15 giugno 2018. Il modello di reclamo.

Alcune province potrebbero anticipare la scadenza.

13/06/2018

Il MIUR ha pubblicato la [nota 23718 del 17 maggio 2018](#), con al quale ha fornito indicazioni agli uffici periferici sulle operazioni necessarie per la pubblicazione delle **graduatorie provvisorie di terza fascia** del personale ATA.

Nella nota è indicato il **15 giugno 2018**, come data di richiesta massiva delle graduatorie, ma alcuni uffici scolastici provinciali, qualora tutte le operazioni siano concluse, potrebbero definire una data di pubblicazione precedente.

Le posizioni occupate ed il punteggio assegnato saranno visualizzabili su [istanze online](#) (altri servizi/graduatorie d'istituto personale ata).

Per i **reclami** ci sarà tempo **10 giorni dalla pubblicazione**: in allegato un modello di reclamo.

Presso le [nostre sedi locali](#) sarà predisposto uno specifico servizio di consulenza.

Le **graduatorie definitive** dovrebbero essere pubblicate a partire **dal 9 luglio 2018** per essere utilizzate a partire dall'anno scolastico 2018/2019. Come si ricorderà, la validità delle graduatorie ATA di III fascia è stata [prorogata](#) di un anno: pertanto saranno valide fino al 2020/2021.

Per non perdere nessun aggiornamento, è possibile iscriversi gratuitamente alle nostre newsletter: www.flcgil.it/newsletter/.

- [nota 23718 del 17 maggio 2018 graduatorie di terza fascia ata 2017 2020 calendario provvisorie](#)
- [modello di reclamo ata per la graduatoria provvisoria di iii fascia 2017 2020](#)

Mobilità scuola 2018/2019: docenti, pubblicati i movimenti della scuola dell'infanzia.

Online il prospetto con la situazione dei posti dopo le operazioni di mobilità interprovinciale.

12/06/2018

*Sono stati pubblicati il **12 giugno 2018** gli **esiti dei movimenti della scuola dell'infanzia**. I prospetti con gli elenchi dei trasferimenti sono stati inviati agli Uffici scolastici territoriali e sono in corso di pubblicazione sui relativi siti.*

Scarica il documento

Oltre al **tabulato dei docenti** che hanno ottenuto il trasferimento o il passaggio di ruolo è disponibile anche il prospetto riepilogativo della situazione provinciale delle varie tipologie di posti dopo la mobilità.

A breve pubblicheremo la nostra elaborazione dei **posti rimasti liberi** dopo le operazioni di mobilità, che saranno destinati alle immissioni in ruolo e alle altre operazioni annuali per il prossimo anno scolastico 2018/2019.

La prossima pubblicazione degli esiti dei trasferimenti e dei passaggi di ruolo riguarderà la **scuola secondaria di primo grado**, prevista per il 27 giugno.

Tutte le scadenze

Accesso all'insegnamento. ADI, FLC CGIL e LINK lanciano una petizione per ottenere certezze e tutele per il concorso FIT.

Il Ministro Bussetti deve avere come priorità il futuro degli aspiranti insegnanti. Non si deve tornare ai PAS, si deve migliorare il percorso FIT!

11/06/2018

*Giovedì 3 maggio 2018 si è tenuta, presso l'Università di Roma "La Sapienza", la **III assemblea nazionale** sulle nuove **modalità di accesso all'insegnamento**. Centinaia di aspiranti insegnanti, provenienti da tutta Italia, si sono confrontati circa il **nuovo percorso FIT** (Formazione Iniziale e*

Tirocinio) per accedere all'insegnamento.

Ad oggi è partita la corsa ad ostacoli per l'**acquisizione dei 24 CFU negli Atenei** ma sono **numerossissime le questioni in sospeso** su cui abbiamo discusso e abbiamo interrogato i rappresentanti delle forze politiche, invitate a partecipare all'assemblea: non esiste alcuna certezza circa i tempi del concorso e circa le tutele ed il funzionamento di questo nuovo percorso per diventare insegnanti. Incertezza alimentata anche dalle diverse vedute ascrivibili alle due forze di Governo, Lega e M5S.

Per questo **viene lanciata oggi**, 11 giugno, la **[petizione "Certezze e tutele per il concorso FIT!"](#)** indirizzata al Ministro Bussetti, affinché il percorso FIT sia una delle priorità del Governo Conte.

Nei mesi scorsi ci siamo mobilitati affinché venisse garantito a tutte e tutti gli iscritti agli atenei la gratuità per l'accesso ai 24 CFU e che per i laureati venisse stabilito un tetto massimo di costo. Crediamo che il futuro di migliaia di aspiranti docenti non possa rimanere ancora incerto, siamo pronti a mobilitarci ancora per ottenere l'accesso ai servizi del diritto allo studio per chi acquisisce i 24 CFU, certezze sulla data e sulla modalità delle prove, un contratto FIT che renda il percorso compatibile con supplenze e lavoro e dia a tutti i corsisti una retribuzione dignitosa - 400 euro al mese sono pochissimi! - e la partecipazione delle organizzazioni sindacali di studenti e lavoratori e dei corsisti FIT nel monitoraggio dei corsi!

Per **superare definitivamente il precariato**, combattere le classi pollaio e garantire al Paese una scuola capace di combattere dispersione scolastica e disuguaglianze è inoltre necessario disporre di un congruo numero di posti a concorso.

**Il testo della petizione è possibile firmarlo a .
[questo link](#)**

Sicurezza nelle scuole: una nota del Ministero dell'Interno fornisce indicazioni sulle misure di sicurezza in caso di assenza del CPI.

Gli organismi preposti hanno chiarito che l'obbligo di richiedere il CPI non ricade sui dirigenti scolastici. Resta però a loro carico l'obbligo di adottare le misure necessarie a ridurre il rischio incendio per le quali sono necessarie risorse specifiche.

11/06/2018

*Il 18 aprile scorso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno ha diramato alle Direzioni Regionali e ai Comandi Provinciali dei VV.FF. (quindi a strutture direttamente dipendenti dal Ministero stesso) la [nota n. 5264](#) con cui si forniscono **indicazioni** relative alle modalità di **svolgimento dei controlli nelle strutture scolastiche e asili nido** eventualmente privi del certificato di **prevenzione incendi** e della certificazione attestante l'avvio della relativa pratica.*

Come già da tempo precisato dall'**Avvocatura Generale dello Stato** in due pareri mai successivamente smentiti, rispettivamente del [14 dicembre 2010 n. 384467](#) (in risposta a quesito avvocatura distrettuale Torino) e del [15 febbraio 2012 n. 55563](#) (indirizzata a Ministero dell'Interno e MIUR, in risposta a quesiti sulla titolarità in materia di acquisizione CPI edifici scolastici), **l'obbligo di richiedere il CPI per gli edifici scolastici** di proprietà dell'ente competente **ricade sugli enti stessi e non sul dirigente scolastico** (e in caso di immobile di privati adibito a edificio scolastico ricade sul proprietario dell'immobile) e il dirigente scolastico, riscontrata una deficienza nelle strutture adibite a scuola, compresa la mancanza del CPI, è esonerato da qualsiasi forma di responsabilità a seguito della segnalazione all'Ente Competente.

L'obbligo di adeguamento alla normativa antincendio risalente al DM 26 agosto 1992 e prorogato continuamente negli anni, è stato definitivamente fissato al 31 dicembre 2017 dall'art. 4, comma 2, del D.Lvo 30 dicembre 2016, n. 244.

Tenuto conto di quest'ultima scadenza non ulteriormente procrastinata, il Ministero dell'Interno, di concerto con il MIUR, ha emanato il [Decreto 21 marzo 2018](#) con il quale ha fornito indicazioni programmatiche prioritarie ai fini dell'adeguamento delle predette strutture alla normativa di sicurezza antincendio rivolte ai soggetti responsabili di tale adeguamento (quindi ente competente per edifici pubblici e proprietario dell'immobile adibito a edificio scolastico).

Nel decreto vengono indicati **3 livelli di priorità programmatica** da seguire nelle attività di adeguamento degli edifici scolastici e dei locali adibiti a scuole, con riferimento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica di cui al Decreto Ministero dell'Interno 26 agosto 1992.

A seguito della pubblicazione del Decreto, il Ministero dell'Interno, dipartimento VV.FF, con la citata nota n. 5264 ha precisato che nell'attività di controllo svolta nelle istituzioni scolastiche senza CPI o SCIA (certificazione attestante l'avvio della certificazione), gli organi ispettivi sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e a individuare provvedimenti di urgenza per la messa in sicurezza degli ambienti di lavoro, sulla base delle priorità individuate nel

Decreto del 21 marzo 2018.

A titolo esemplificativo, la nota elenca le seguenti **misure integrative** che possono essere prescritte ai soggetti responsabili dell'attività (nelle scuole ai dirigenti scolastici datori di lavoro) in caso di accertate violazioni:

1. potenziamento del numero degli addetti antincendio
2. integrazione dell'attività di formazione dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio
3. affidamento dell'incarico di addetto antincendio a soggetti in possesso dell'attestato di idoneità tecnica previa frequenza del corso di tipo C (allegato IX DM 10 /03/98)
4. svolgimento di due esercitazioni antincendio aggiuntive rispetto alle prove di evacuazione previste al punto 12.0 del DM 26/08/1992
5. pianificazione di una costante attività di sorveglianza sul mantenimento di normali condizioni operative, facile accessibilità, assenza di danni materiali, controllo giornaliero funzionalità vie di fuga, controllo settimanale estintori, apparecchi di illuminazione, impianto diffusione sonora e impianto di allarme
6. trascrizione sul registro dei controlli in dotazione delle misure di cui ai punti d) ed e).

Nel **XVIII Rapporto di Legambiente Ecosistema scuola** pubblicato il 17 ottobre 2017 si legge che **solo il 47,4%** dei quasi 43.000 **edifici scolastici funzionanti possiede la certificazione antincendio**: da questo dato allarmante si può dunque facilmente dedurre che le misure integrative elencate dalla nota del Ministero dell'Interno riguardano più della metà degli edifici scolastici pubblici.

Per evitare che i ritardi e le inadempienze degli enti competenti possano determinare contravvenzioni a carico dei dirigenti scolastici responsabili dell'attività, è dunque necessario che in tutte le scuole prive di CPI, oltre a rinnovare la richiesta di adempimento all'Ente Locale, i dirigenti scolastici, con il supporto dei RSPP, programmino l'attuazione di tutte le misure compensative prima della ripresa delle lezioni e provvedano a richiedere le risorse necessarie agli adempimenti.

Auspichiamo che l'adeguamento di tutti gli edifici scolastici alla normativa antincendio avvenga con celerità, attraverso il completo utilizzo delle risorse stanziate e con tutti gli ulteriori investimenti che si renderanno necessari, perché la sicurezza dei milioni di cittadini italiani presenti giornalmente dentro le scuole non può più aspettare.

Nel frattempo occorre mettere le scuole nelle condizioni di adottare le misure integrative indicate dalla nota n.5264, fornendo loro le risorse necessarie per la formazione del personale e per lo svolgimento delle funzioni aggiuntive a loro richieste.

- [**nota ministero dell'interno 5264 del 18 aprile 2018 dm 21 marzo 2018**](#)
- [**decreto ministeriale del 21 marzo 2018 applicazione normativa antincendio edifici scolastici**](#)

Sabato 16 giugno la Cgil di Mantova parteciperà all'Onda Pride, che passerà per Mantova.

La Cgil sta dalla parte dei diritti, sempre.

Una società fondata sul valore delle differenze e sul rispetto è una società più forte e sicura.

Una società dell'odio e delle paure è inevitabilmente una società insicura e pericolosa per tutti.

Stiamo predisponendo gli striscioni, gli adesivi e le magliette con cui parteciperemo alla manifestazione:

- il ritrovo è alle 15.30, sabato, in Piazza Sordello.
- la partenza della parata è prevista per le 16 - 16.30
- si percorreranno le seguenti vie/piazze: Piazza Broletto, Piazza Erbe, Piazza Mantegna, Piazza Marconi, Corso Umberto, Via Grazioli, Piazza Martiri di Belfiore, Via Principe Amedeo, Via Acerbi, Viale Te.
- Il percorso della sfilata terminerà al Piazzale di Palazzo Te tra le 18 e le 19, dove sul palco si alterneranno ospiti musicali, interventi delle associazioni e delle Istituzioni, e la cantante Paola Turci.

Confidiamo in un'importante partecipazione.





LA RUBRICA DELL'INCA.

Le tue domande, le nostre risposte.

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it
o rivolgiti presso le nostre sedi
per ricevere assistenza e consulenza gratuite.

www.inca.it



il Patronato della CGIL

Ho 62 anni e attualmente mi trovo per lavoro in Messico, dove ho già maturato 10 anni di impiego presso un'azienda messicana. Precedentemente, ho lavorato in Italia per 32 anni. Vorrei sapere se, ai fini del raggiungimento dei requisiti per la pensione italiana, posso riscattare i dieci anni di lavoro svolti in Messico e quali documenti devo produrre.

Tra Italia e Messico non esiste una convenzione bilaterale ai fini previdenziali. Quindi, i periodi di lavoro in Messico, affinché possano valere per la pensione in Italia, dovranno essere riscattati onerosamente.

Attualmente, per la pensione anticipata sono richiesti 42 anni e 10 mesi di contribuzione; dal prossimo anno e fino al 31.12.2020 saranno necessari 43 anni e 3 mesi. Se i 10 anni di contribuzione per il lavoro in Messico non saranno riscattati, lei maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia a fine 2022 con 67 e 3 mesi d'età e la decorrenza della pensione sarà dal 1.1.2023.

Per la domanda di pensione in Italia è necessario presentare un documento di riconoscimento, il codice fiscale, le coordinate bancarie

RISCATTO ONEROSO CONTRIBUTI ESTERO

e la dichiarazione dei redditi. Per chiedere il riscatto dei contributi, invece, è necessario utilizzare il modello "R.E1" al quale vanno allegati:

- certificato di cittadinanza italiana o la dichiarazione sostitutiva;
- documentazione originale che prova l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro;
- importo della retribuzione percepita (dove possibile).

Se lei risiede all'estero, può inviare la domanda alla sede Inps presso la quale ha già una posizione assicurativa. Nel caso in cui non dovesse averla, può inoltrare comunque la richiesta ad una qualunque sede dell'Istituto. La richiesta va inoltrata online tramite il sito dell'Inps mediante il PIN personale oppure tramite i nostri uffici Inca.

Sappia comunque che l'importo del riscatto è molto elevato (oltre i 100 mila Euro) ma, in ogni caso, se dovesse decidere di presentarla, può rinunciarvi se riterrà l'onere troppo elevato.

L'Inca purtroppo non ha uffici in Messico ma, se vuole, per fruire dei nostri servizi, può rivolgersi ai nostri uffici del Venezuela o degli Stati Uniti d'America i cui indirizzi li troverà sul sito "www.inca.it".